Anno I. TORINO Lunedì 2 SETTEMBRE 1867 Num. 205.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	83	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 SETTEMBRE 1867

La deportazione.

Il nostro cenno sulla deportazione ci valse la trasmissione del seguente interessante articolo sul medesimo argomento che regaliamo ai nostri lettori.

In presenza ai fatti incontrovertibili ivi narrati, non crediamo si possa muovere dubbio alcuno sull'utilità, sull'urgenza della invocata misura.

Sarà adottata?

Nè dubitiamo. La nostra burocrazia è troppo inerte per adottare alcuno di quegli audaci e sapienti propositi che risanano, e salvano le nazioni; ed i ministri per quanto sieno abili e di buona volontà nel nostro regime di accentramento sono talmente avvinghiati e stretti dagli affari giornalieri che riescono difficilmente a porre in atto radicali riforme.

Le varie Direzioni che or dormono tranquillamente amministrando alla bella meglio carceri e bagni penali, non avranno certo essere disturbate, a proposito della deportazione, ed una parte influente della Marina ama meglio affaticarsi a spendere diecine di milioni nel fabbricare arsenali, e navigli oltre al bisogno ed oltre alle nostre forze che veleggiare ad una lontana stazione nei mari della Polinesia o delle Caroline.

Un altro scoglio cui minaccia infrangersi la deportazione si è il regolamentarismo.

La narrazione che qui sotto stampiamo nella sua laconica semplicità dimostra all'evidenza che se gli Inglesi così segnalati ed incredibili frutti ottennero dalle loro colonie penitenziarie, ciò dovettero essenzialmente alla larga libertà colla quale lasciarono si costituissero o si reggessero quelle colonie stesse.

Il principio elettivo, il lasciare che ciascuno provveda alla tutela dei proprii interessi eleggendo sia per rendere giustizia, sia per l'amministrazione della pubblica azienda quegli (chiunque esso siasi) che gli ispira maggior confidenza; ecco il sistema inglese; il principio elettivo, lo sviluppo dell'individualismo sotto la più ampia libertà ne forma la solida base.

Così in Australia ed agli impieghi di confidenza, ed a *giudici di pace* furono parecchie volte eletti *deportati*.

Così la libertà non solo riabilitò siffatti individui, ma ancora li nobilitò.

Se qualche cosa si ha da fare adunque egli è all'esempio degli Inglesi che bisogna ispirarsi, perchè essi soli seppero trarre larghissimi e pronti frutti dalle loro colonie.

Ancor una parola. Abbiamo spesso udito ripetere che se non si dava mano alla deportazione si è perchè mancavano siti adatti.

Ciò sentimmo obbiettare fin da quando, or sarà dodici anni, per la prima volta il Governo Sardo pose pensiero all'invocata riforma penale. Eppure dopo d'allora, mentre noi non trovavamo alcun angolo disoccupato del mondo che ci servisse, vedemmo l'Inghilterra, mediante 125,000 franchi, impadronirsi dello stupendo e feracissimo arcipelago delle isole Witi, ed allargare senza misura le sue colonie del Capo.

L'obbiezione di mancanza di sito adatto non è che una delle solite scuse di cui gl'Italiani non difettano mai per conservare la loro beatissima inerzia.

La persona che ci scrive scioglie ogni dubbio in proposito, ed ora il Governo il volesse, siamo persuasi che sarebbe pronta a fornire tutti quei più ampli e sicuri ragguagli di cui potesse aver bisogno.

Se il Governo vuol fare si indirizzi adunque a uomini di buona volontà, e non si lasci distogliere ed inceppare dai soliti indugiatori.

L'Italia è a tali estremi che ha bisogno in ogni parte di rimedi radicali e pronti.

Ecco ora l'articolo promesso:

Le ragioni economiche da V. S. allegate nel n. 200 della *Gazzetta Piemontese*, collo scopo di dimostrare i moltiplici vantaggi della *deportazione*, sia nel rispetto dell'economia, sia nel rispetto morale, sono così ben corroborate dai fatti che, se non le pare inopportuno ritornare sull'argomento, io vorrei aggiungere poche parole per rammentare i risultati immensi che seppe l'Inghilterra ottenere dalle sue colonie penali d'Australia e *Van Diemen's land*.

Nel 1825, credo, una nave da guerra approdava in Australia e vi sbarcava non saprei precisare quante centinaia di deportati (essi eran credo 700 o 800). Se si pone mente alle difficoltà che allora accompagnavano i lunghi tragitti marittimi, non vi vorrà gran pena a credere che nello scegliere fra gl'inquilini delle prigioni e degli ergastoli quelli che dovesno far parte delle spedizioni, si diè la preferenza ai più malvagi, siccome quelli che servir dovendo per esperimento andavano, secondo l'opinione d'allora, incontro a gravi pericoli ed a castigo di gran lunga superiore a quello che avrebbero subito restando a scontare la loro condanna nelle prigioni patrie: ebbene queste poche centinaia di galeotti, questi disperati, scellerati, in grandissima parte colpevoli di criminali recidività, cotesti figliastri della società inglese, arrivati alla loro nuova dimora, smessa ogni idea di mal fare, in breve volgere di anni s'erano quasi tutti meritato il perdono pegli antichi delitti e s'erano resi già indipendenti agricoltori, che il Governo non solo più non avea bisogno di tenere in freno colla forza, ma anzi se ne serviva già per rattenere nei dovuti limiti i nuovi fuorviati che alla giovane colonia continuavano ad arrivare. Ed ecco che in meno di 25 anni noi troviamo Adelaide Sydney, Tasmania, abitate da floridissima popolazione d'agricoltori. Quello che è ben sorprendente si è che moltissimi fra i deportati, sotto la benefica influenza della vita agricola, divennero ottimi cittadini, eccellentissimi padri di famiglia, e se eccettuisi le alte cariche alle quali i funzionari venivano scelti in Inghilterra, non esagero asserendo che molti impieghi di confidenza già venivano prima del 1850 coperti da antichi deportati, la cui condotta nulla lasciava a desiderare, nè per rispetto allo zelo, nè per rispetto alla puntualità con cui riempivano al loro incarico. Che diresti d'un antico deportato che, scontata la pena, riesce in meno di vent'anni a farsi perdonare la sua colpa a segno di venir da savi concittadini elevato all'onorifico grado di *justice of the Peace* del suo distretto? Eppur di questi fatti non pochi se ne sono veduti in Australia, senzachè gli elettori avessero a pentirsi della fiducia accordata con piena scienza delle precedenti circostanze del loro eletto, e notisi bene che fra gli elettori annoveransi spesso molti agricoltori e negozianti che, liberamente venuti in Australia, non aveano subito mai pena di sorta.

Ne mi si venga a dire che se l'Australia divenne quel nucleo d'importantissime colonie che tutti sanno non lo deve che alle scoperte aurifere fattevi, perchè io risponderei subitamente che anche prima del 1850 Van Demien's Land, Adelaide New South Males erano già *considerevolissime* colonie agricole che producevano oltre ad abbondanti derrate pure una gran parte di quelle lane finissime le quali contribuirono non poco a dare il primato alle manifatture inglesi le quali prima dell'occupazione dell'Australia, a malapena potevano competere con quelle dell'Olanda e del Belgio. Che se più tardi le scoperte delle miniere aurifere a Port Philip, diedero vita febbrile piuttosto che durevole prosperità alla nuova colonia di Melbourne ed a varie delle più antiche sue sorelle, non è men vero però che ove non avessero trovato ben avanzata l'agricoltura, direi quasi ove il deportato non avesse preparato già la via al minatore col dissodare terreni e renderli produttivi d'abbondanti ricolti non avrebbero questi potuto trovar modo d'esercitare profittevolmente la loro industria, ed i miliardi d'oro che affluirono a Londra ed a Liverpool sarebbero ancora sotterra a Iem Crow, a Bendigo, a Ballarat, mentre tanti miliardi di mercanzie inglesi che trovarono lucrosissimo sfogo nelle colonie dell'Australia, sarebbero ancor affastellate negli scaffali di Manchester, Sheffield, ecc., ecc., o piuttosto non sarebbero mai state manifatturate per mancanza di domanda.

Se l'Inghilterra mediante un assennato sistema di deportazione seppe in breve giro d'anni rendere utilissimo alla madre patria ed alla società in generale un considerevole numero di malfattori, se quel savio Governo diminuendo le sue spese pel mantenimento dei penitenziarii, seppe trovar con tanto vantaggio lucroso impiego alle braccia generalmente improduttive de' suoi condannati, l'Italia a cui tanto preme di far economie su vasta scala, a cui sommamente importar dee d'aprir sbocchi nelle sue manifatture, cui pur anco deve star a cuore di trovar modo di aprir dirette relazioni coi paesi produttivi delle numerose mercanzie nelle quali or le tocca andar debitrice all'Inghilterra, all'Olanda, all'America, l'Italia, parmi, dovrebbe con ogni premura darsi pensiero onde stabilire una qualche sua colonia penitenziaria in una di quelle tante isole della Polinesia o delle Molucche ove abbondano i prodotti coloniali ed i legnami, ove sarebbe facile coltivare lo zuccaro, il caffè, il tabacco, il cotone e tanti altri prodotti che ella deve ora importare annualmente dalle colonie inglesi, spagnuole ed olandesi.

Chi scrive ebbe or sono solo pochi mesi, occasione di visitare varie fra le isole che popolano il mare di Banda, e trattenutovi da vento contrario ebbe opportunità di riconoscervi in abbondanza ed eccellenti i teak ed altri legnami per costruzione marittima, secolari gli ebani, profumatissimo il sandalo, squisito ed abbondante il sapano ed altri legni ad uso del tintore; gl'indigeni coi quali ebbi a conversare parvermi desiderosissimi di trattare e far scambio dei loro prodotti contro manifatture d'Europa ed io non posso far a meno d'essere convinto che riescirebbe facilissima impresa al Governo italiano di farsi cedere amichevolmente tutto o buon tratto di una delle principali fra quelle isole che sono tuttora indipendenti, mediante un'annua lievissima contribuzione di poco valore in pannilani ed altri oggetti da somministrarsi alle tribù indigene.

Buona porzione dell'isola di Papua ed un gran numero delle isole Molucche sono tuttora indipendenti e potrebbero fare benissimo al caso nostro: notisi però che l'Olanda, la quale già possiede Borneo, Batavia, Malacca ed altre colonie in quei paraggi e ne ritrae da molti anni la principal fonte della sua ricchezza nazionale cerca assorbire poco a poco tutte le circostanti isole, ma non è a dubitarsi che conducendo con senno ed energia le trattative il Governo nostro lungi dal trovar nel generoso neerlandese un ostacolo all'adempimento dei suoi giusti desiderii, vi potrà invece trovare un consigliere efficace ed un interprete fedele nelle trattative che fossero per intavolarsi colle selvagge tribù della Polinesia o delle Molucche.

Se però si vorrà proprio riescire a qualche cosa pensi il nostro Governo che piuttostochè raccomandarsi e far calcolo sui buoni uffizi degli altri sarà bene che mandi agenti ben appoggiati sul luogo stesso, perchè in fin dei conti l'Olandese è prima di tutto un buono e positivo negoziante, e rado accade che per filantropia un negoziante ceda altrui una buona speculazione, e questo per esperienza il sa il vostro

G. E. C.

ITALIA

Rivista.

Pare che non riesca molto agevole l'esecuzione della legge sull'alienazione dei beni ecclesiastici. Parecchi Consigli provinciali invitati a radunarsi per nominare i membri delle Commissioni locali che debbono concorrere col Governo per l'applicazione della legge non si trovarono in numero. E qualche sindaco altresì diede la sua dimissione perchè in tale qualità doveva pure prestar l'opera sua alla alienazione predetta.

Gli azionisti della banca toscana tennero a **Firenze** un'adunanza in cui il presidente espose i motivi per cui non si potè effettuare la fusione colla Banca nazionale. Il Consiglio superiore si mostrò persuaso che si vincerà nel Parlamento la proposta di legge dei deputati Fenzi e Bellini tendente a tale scopo. Un azionista, il cav. Rubieri, propose che si cercasse in altro modo meno diretto, ma, a creder suo, più sicuro, la fusione, ma non fu approvata la proposta. Si procedette quindi alla nomina degli amministratori pel 1868, ma con un ordine del giorno per cui si stabilì che la predetta nomina facevasi senza che implicasse poca fiducia nell'esito della fusione.

Coll'intendimento di scongiurare anche noi delle aventure cagionate da usanze, la conservazione delle quali non è consigliata da alcun vantaggio, nonchè da necessità, riproduciamo la seguente corrispondenza di **Venezia** inviata al *Diritto*:

« Oggi (28) giungeva nel porto di Venezia la fregata

APPENDICE

LE ESPOSIZIONI INDUSTRIALI (*)

PARTE II.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867

Parigi, 21 *agosto* 1867.

Caro Benazzo,

Oggi porrò termine ai pochi cenni che vi promisi sul servizio generale dell'Esposizione, per poi entrare direttamente, se potrò, in qualche rapida indicazione delle principali particolarità esposte: vi avrò così detto del suo vestire prima di descrivervene il corpo — l'opposto cioè dell'ordine naturale; ma in fatto di esposizioni non vi è natura che in quanto viene costituita dall'arte e dall'arbitrio.

Siamo dunque all'acqua.

Il servizio idraulico generale dell'Esposizione si divide in *alto* e *basso* servizio, secondo che contempla l'acqua fornita a grande pressione per l'annaffiamento, per le bocche da incendio, per le fontane, per le macchine e via dicendo, oppure l'acqua servente agli usi ordinari, come alimentazione di caldaie, di canali, di laghi, di ristoratori e di macchine speciali.

L'alto servizio è fatto da un apparecchio idraulico composto di due macchine verticali accoppiate della forza di 60 cavalli, e collocato sulla riva sinistra della Senna a valle del ponte di Jena: l'acqua ne viene cacciata in una condotta maestra del diametro di 35 centim. che si prolunga fino al serbatoio, il quale trovandosi a 65^m sopra il livello del mare, quando è pieno, può sempre fornire acqua alla pressione minima di 25^m, poichè la quota del parco sul detto livello è di 33 metri.

Il caso d'incendio è senza dubbio un punto capitale del servizio, e vi si è provveduto con tre posti di zappatori pompieri, e 44 bocche a robinetto ripartite in differenti punti del palazzo.

A lato di ogni bocca e sotterra sono collocate altrettante casse contenenti ciascuna il materiale necessario in un bisogno, cioè due semiguarniture in tubi di cuoio di 32^m di lunghezza totale con raccordo, un lanciatore, un'ascia, una secchia ed una spugna: ogni pompiere con una medesima chiave apre la bocca e la cassa.

Pel basso servizio serve una condotta del diametro di 30 cent. circondante il palazzo ed alimentata da altra di 35 cent. che comunica colle macchine elevatrici. Il serbatoio di tale condotta si trova a 44 m. sopra il livello del mare, e può quindi fornire acqua alla pressione di 8 m.: il suo trabocco è utilizzato a favore di una cascata del parco francese. Per numerose ramificazioni secondarie viene completato il sistema, il quale conduce pure alla Esposizione acqua filtrata, ed è degno di attenzione per la regolarità e continuità del servizio che presta, cui nessuna necessità di riparazione potè finora interrompere.

Le due macchine, che alimentano l'alto servizio funzionando 11 ore al giorno, dànno, secondo sperienze a cui assistetti, litri d'acqua 47,50 per ogni colpo di stantuffo, m. c. 4,75 per minuto e 3135 per giorno: il massimo serbatoio, vasto scavo praticato nel suolo argilloso del Trocadero, ha la capacità di 2000 m. c.

Il basso servizio somministra da solo 4320 m. c. d'acqua al giorno per 8 ore di servizio, di cui 120 m. c. sono assorbiti dai ristoratori e dai *water-closets*, 2400 m. c. dalle otto macchine generatrici, 1800 m. c. dalla cascata, dai laghi e dalle riviere. Cosicchè la totale acqua somministrata quotidianamente all'Esposizione sale a 7455 m. c.

Fra le macchine impiegate in questo importante servizio citerò ancora la macchina marina della fregata *Friedland* (1000 cavalli) utilizzata ad alimentare il lago del giardino riservato e somministrante circa 2000 m. c. d'acqua all'ora. Quanto poi all'estensione della rete di condotte in ferraccio all'effetto stabilito, essa misura 12841 m. di sviluppo di cui 8762 per l'alto servizio e 4079 per il basso, oltre alle ramificazioni secondarie in piombo, il cui sviluppo è quasi illimitato tanto è il consumo d'acqua fatto nei singoli stabilimenti.

Tutto ciò costa alla Commissione francese la somma di 350,000 lire, al cui rincasso provvede tassando gli utenti di 10 centesimi per ogni m. c. di acqua impiegata.

Non ultima certo fra le cose gradite che può ripromettersi un visitatore, va poi contata quella di un'escursione nell'interno di tutto questo labirinto di gallerie sotterranee. Un'aria umidiccia e fredda vi spira costantemente, ed il silenzio e la solitudine che vi regnano, porgono curioso contrasto alla tumultuosa vita che anima il disopra: voi siete indotto a pensare che rimarrà di tanto lusso di esibizioni, di tanta vanagloria; certo niente più della terra che vi circonda, metamorfosi di ogni grandezza e di una vittoria di più nel campo delle speculazioni.

Dalle vostre riflessioni però vi distoglie tosto lo apparire di qualche cuoco, del viso infiammato, attraverso i radi finestruoli a graticcio che servono di spiraglio alle cantine, ed il pensare che sopra il capo vostro passeggia forse qualche piede sovrano, di quei tanti che l'Esposizione ha evocati.

Nulla infatti di dentro di più singolare che l'aspetto di quegli abitatori sotterranei, ed il pensare a chi può avervi *sotto i piedi*.

A quel punto però vi nasce desiderio di risalire, ed allora cessa l'incanto.

Senonchè *non omnibus licet adire Corynthum*, cioè pochi sono gli ammessi nelle recondite latebre dell'Esposizione: ad ogni modo, se vi riescirà, io

(*) Vedi nn. 61, 68, 71, 81, 88, 94, 118, 139, 143, 156, 164, 170 e 198.

Costituzione, che secondo le norme regolamentari salutò con 13 colpi la bandiera del comandante dipartimentale inalberata sul vapore *Tripoli*. Al saluto fatto dalla *Costituzione* tosto rispose il *Tripoli*; ma siccome su questo legno non si potè far uso che di due cannoni, avvenne quello che al dì d'oggi si potrebbe ritenere per fatto costante, cioè all'ultimo colpo, mentre si ricalcava lo stoppaccio, s'accese la carica, producendo gravi lesioni ai due primi serventi del pezzo, per le quali uno morì istantaneamente e l'altro perdette un braccio e rimase tutto malconcio nella faccia. È questa la terza o quarta volta, in 6 anni, che a bordo il *Tripoli*, in simili contingenze, per causa del così detto saluto, valorosi marinari perdono la vita.

« Se il Ministro della marina si occupasse di enumerare tutte le disgrazie succedute a bordo dei varii legni in tali circostanze, vedrebbe che dal 1861 a tutt'oggi i morti e feriti superano il centinaio, vale a dire che le perdite avute in 6 anni di pace poco presso eguagliano quelle dei combattimenti d'Ancona, Gaeta, Messina e Lissa, e quindi s'accorgerebbe che è cosa abbastanza interessante pensare a rendere il saluto marittimo un poco più gentile e meno disastroso.

« Si gridò tanto contro le famose botte e controbotte di Napoli, contro lo sparo dei mortaretti che accompagnano ogni festa campestre; mi pare che si potrebbe a più forte ragione gridare contro il barbaro modo che tuttora usano le marine militari per scambiarsi un saluto.

« Lascio agli statistici il computare quante vite, quante braccia e quante centinaia di migliaia di lire si economizzerebbero annualmente se a questo riguardo cessassero i pregiudizi e si facesse strada il buon senso; basterebbe ricordare ad ogni Governo una tale cifra di sacrifizi per vedere prontamente scomparire il barbarismo del saluto a cannonate. »

La Società delle strade ferrate meridionali, avendo quasi terminato i lavori del tronco fra **Lecce** e **Zollino**, chiese facoltà al Governo di aprirlo al pubblico. La Società predetta spinge altresì attivamente i lavori tra Bari e Taranto.

Torino, 31. — I signori avv. cav. Colla e ingegnere comm. Ferrati, furono nominati membri della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici per la provincia di Torino.

Genzano. -- Un fatto molto grave è seguito l'altro ieri a Genzano nel Pontificio. È questo un paese sui monti della Sabina, circondato da mura. Per difendersi dal cholera, i cittadini di Genzano vennero nella determinazione di vietare l'ingresso del paese ai venuti di fuori. L'altro ieri si presentarono innanzi alle porte di Genzano un centinaio di tiragliatori pontificii, che volevano penetrare nel borgo. I paesani non volevano, e quelli minacciavano forte. Alla fine i tiragliatori impazienti dànno l'assalto alle mura.

I cittadini, armati tutti, si difendono bravamente. Il combattimento durò parecchie ore. Alla fine i *valorosi* tiragliatori si ritirano lasciando sul terreno quattordici dei loro morti, oltre un buon numero di feriti.

Sappiamo ancora che il giorno seguente, come ne corse voce a Roma, furono inviati sollecitamente a Genzano zuavi, gendarmi e legionari d'Antibo. Ignoriamo fino ad ora che sia avvenuto di nuovo. *(Patria)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. **La legge** del 15 agosto, con la quale i fondi che rimangono a stanziarsi nel bilancio 1868 e seguenti a compimento delle spese autorizzate colle leggi 24 maggio 1863, n. 1292, e 17 maggio 1865, n. 2304, per opere stradali della Sicilia, saranno riuniti ai fondi da inscriversi per effetto dell'art. 4 della legge 28 giugno 1866, n. 3014, sotto un solo capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici avente per titolo: *Rete stradale della Sicilia*. Nel bilancio del 1868 è stanziata la somma di L. 500,000 sul fondo anzidetto.

2. **La legge** del 15 agosto, con la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere affinchè quattro per settimana sieno i viaggi di corrispondenza postale fra Palermo e Napoli. A questo scopo sarà aggiunta al capitolo 58 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1867 la somma di 60,000 lire.

3. **La legge** del 15 agosto, con la quale è autorizzata ad intiero carico dello Stato la spesa di lire 3,225,000 per il compimento delle dighe di tramontana e di mezzogiorno del porto di Malamocco, e per l'approfondamento ed allargamento dei canali di grande navigazione dell'Estuario di Venezia.

4. **Un regio decreto** del 15 agosto, con il quale visto l'articolo 8 della legge in data di quel giorno stesso sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico; sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro incaricato del portafoglio delle finanze, S. M. il Re ha ordinato ed ordina che:

Il conte Diodato Pallieri, consigliere di Stato;

Il comm. Agostino Magliano, consigliere della Corte dei conti;

Il comm. ed avv. Vincenzo Capriolo, senatore del regno, direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari;

Il comm. avv. Giovanni Gallarini, direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto;

Il comm. Giuseppe Saracco, senatore del regno; e l'avv. Francesco Crispi, deputato al Parlamento nazionale, sono nominati membri della Commissione centrale di sindacato per sopraintendere all'amministrazione, ed invigilare l'alienazione dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico.

5. **I nomi** di sei persone native delle provincie venete, che con R. decreto del 25 agosto furono ammesse al godimento delle disposizioni del R. decreto 4 novembre 1866, n. 3301.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto, nella sua parte non ufficiale contiene i seguenti documenti governativi:

1. Un decreto del ministro delle finanze, in data del 27 agosto, con il quale è istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nella qualità e coordinazione dei mezzi che ha l'Amministrazione delle gabelle per la vigilanza e la repressione del contrabbando.

2. La circolare in data 31 agosto, diretta dal Ministero delle finanze ai signori prefetti del Regno, sulla vendita dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico e sull'emissione dei titoli in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Cronaca Cittadina

Ferrovie. — Or sono alcuni giorni abbiamo inserito una lettera di reclamo sul ritardo nella partenza di un convoglio da Pinerolo. Diremo a nostro scarico che quel reclamo ci era stato rimesso da autorevolissimo personaggio.

Ora la Direzione della Società ci indirizza la seguente lettera, colla quale rettifica in parte i fatti, ed in parte li giustifica: ecco la lettera:

« *Stazione di Pinerolo, il 1° settembre* 1867.

« All'onorevole signor Direttore

della *Gazzetta Piemontese*,

« Nel n. 199, in data 27 p. p. agosto, del giornale da Lei diretto, sotto il titolo *Servizio delle ferrovie*, sono riferiti fatti che importa rettificare:

« Non è vero che il convoglio della sera del 25 detto mese, giorno della festa qui celebratasi, sia partito per Torino con un ritardo di *tre quarti d'ora*. — La dilazione non fu che di *dieci minuti*, strettamente necessari per aggiungere al convoglio sei vetture richieste dal numero straordinario di viaggiatori e per eseguire alcune manovre indispensabili in tale circostanza. — Stante poi il maggior numero di vetture il convoglio dovette impiegare nel suo percorso *otto minuti* in più del tempo fissato, dimodochè il ritardo totale fu di soli *diciotto minuti* e non *di oltre un'ora*.

« Se quindi si può comprendere come siffatto ritardo impazientasse *coloro, che trovavansi in buon numero, se non brilli, per lo meno più allegri del solito pel vino bevuto*, non v'era però motivo per farne appunto all'Amministrazione ferroviaria.

« Spero che la S. V. mi sarà cortese d'inserire questa mia nel primo numero del di Lei giornale, siccome usa praticare in simili casi.

« Colla più distinta stima,

« *Il Capo stazione di Pinerolo*. »

Teatro Balbo. — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia comica del Landini *(Stenterello)*.

Appena uscito il capo-comico in scena, sotto le spoglie della maschera fiorentina, d'ogni parte del teatro irruppe un tremendo concerto di fischi; era un vero fiume di sibili che traversava e rintronava le orecchie.

Il Landini là in mezzo non sapeva che dire nè che fare e pareva ignorasse le cause di tanta tempesta.

Ogni cosa però ha il suo fine; acquietatosi alquanto il pubblico, il Landini disse: « ignoro le cause di tale accoglimento » e fra parole e gesti domandò, se si volesse che finisse così la rappresentazione, ovvero continuasse.

Il pubblico, avendo pagato, piuttosto di andarsene preferì sentir *Stenterello cappellaio*.

Dopo il 1° atto uscì il buttafuori a pregare affinchè qualcuno del pubblico si recasse dal Landini affine di dare spiegazioni sulle cause dei prelodati fischi.

Due persone infatti si presero tale incarico e rialzata quindi la tela, il Landini, presa la parola, disse: « Conosco ora la cagione del malumore del pubblico a mio « riguardo; ma quegli che scrisse in un giornale di questa città, che io a Firenze svillaneggiava sulla scena « quest'ottima popolazione, da cui ebbi tanti segni di benevolenza, è un impostore che mi ha calunniato. Io « fra tre giorni farò ritrattare quel giornalista e darò « ragione del mio operato. »

Dopo del che *Stenterello cappellaio* potè continuare a far ridere il pubblico per il resto della serata.

Or due parole di maggior spiegazione. Tutto questo diavoleto nacque da che il brioso giornale *Il Buonumore*, aveva nel suo numero di ieri raccontato che il signor Stenterello faceva a Firenze ridere i Fiorentini alle spalle dei poveri Piemontesi, e riferiva per esempio che per indicare *una cosa mal fatta* una sera aveva proposto si dicesse *fare una piemontesata*.

Chi ha ragione? Fu abusata la buona fede del giornale *Il Buonumore*, ovvero è il Landini che si lasciò andare a tali sgnaiataggini?

Noi la lasciamo lì sulle undici oncie, sperando però che anche qui si faccia la luce.

I Ferni a Torino. — Di ritorno da Parigi, dove ottennero, sia nel teatro Italiano, sia nella sala Herz, come in parecchi altri concerti e riunioni, il più brillante successo, trovansi attualmente in Torino le sorelle Virginia e Teresa Ferni ed Angelo Ferni.

Essi intendono dare prossimamente un grande concerto nella nostra città.

La fama che accompagnò dovunque quegli abili artisti il cui nome è così popolare e simpatico in Torino, ci dispensa da ogni eccitamento ai nostri concittadini di voler assistere alla promessa serata, la quale, non ne dubitiamo, non farà che confermare il vanto che da gran tempo si procacciarono quelle due sorelle, coll'amabilità del loro canto, e la Teresa col fratello, colla potenza del loro arco, pel quale il nome di Ferni, da tanti bravi ingegni illustrati, verrà segnato con gloria nei fasti di quello stromento per cui andrà ognora immortale il nome di Paganini.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1/2, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *I Moschettieri* del M. Sinico.

Le tettoie del mercato delle legna costrutte a spese del Municipio sono ancora inabitate, e ciò ad onta di tanti negozianti impazienti d'affittarle per collocarvi le loro mercanzie abbandonate alle temperie, e di cui il Municipio potrebbe accelerare la locazione tanto desiderata, e trascurata a danno del comune interesse.

Ieri l'altro verso le 3 pom. trovavasi un carro carico di legna sotto la seconda tettoia; alcuni volevano farla da padrone, obbligandolo a sgombrare, al che il carrettiere forte s'opponeva, ed ivi avvenne un tafferuglio distribuendo botte da orbo, e ciò per una buona mezz'ora, senza che vi comparisse una guardia di P. S. a sedare il tumulto.

L'interesse del Municipio e di tutti i negozianti si è che all'affitto di dette grandi tettoie si proceda ripartendole in varii lotti di 3 o 4 metri quadrati caduno di terreno, acciocchè tutti possano comparteciparvi, senza essere poi obbligati a subaffittare da qualche ingordo speculatore, che per essere possessore di mezzi, ottiene l'affitto generale col costringere gli altri ad umiliarsi poi alle sue pretese, come già si è praticato in altri siti.

Borgo del Pallone. — Parecchi abitanti di questo popolatissimo borgo si lagnano acremente dello stato sudicissimo in cui vengono tenuti da taluni proprietari i cortili, gli anditi, le scale delle loro case.

Preghiamo il Municipio di spingere i suoi sguardi anche in quei paraggi, nei quali la maggioranza degli abitanti essendo di operai e di gente non agiata, per cui più difficile, stante lo stato delle loro finanze, si è l'osservanza delle regole igieniche suggerite a tener lontano il fatal morbo, è assolutamente indispensabile che non si aggiunga a crescere i pericoli, la trascuratezza per parte di coloro cui incombe assoggettarsi ai prescritti municipali pubblicati all'intento di preservarci dal cattivo ospite che ci gira attorno.

Suicidio. — Ieri, domenica, verso le 3 1/2 pomeridiane, certo sig. M., indoratore di professione, abitante in via Barbaroux, n. 22, precipitavasi dal suo alloggio al secondo piano nella via.

Raccolto dalle guardie municipali e trasportato all'ospedale, dopo mezz'ora moriva.

Già il giorno precedente il misero aveva dato non dubbi segni di alienazione mentale poichè si era recato all'ufficio di polizia per chiamare lo assistessero contro coloro che volevano attentare alla sua vita.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 31 agosto al 1° settembre 1867.

Goffi Margherita, d'anni 69 — Chiappella Giuseppa, nata Niello, id. 35, di Camerano, sarta — Giuseppe Gaetano, id. 34, di Poirino, muratore — Pavia Bella Giuditta, nata Pavia, id. 57, di Casal Monferrato — Danalisio Giuseppe, id. 37, di Borgaretto (Vinovo), carrettiere — Ferrandi Teresa, nata Ceretti, id. 74, di Moncalvo — Arlorio Giovanni, id. 45, di Bra, mercante sarto — Grassino Caterina, id. 7 di Pavone (Ivrea) — Romero Giuseppa, id. 9, di Torino — Viale Francesca, nata Pollino, id. 59, di Stupinigi — Più 8 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° settembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	739,7	17,9	12,4	82	210	sereno
9 a.	740,0	22,5	12,5	62	160	sereno
12	739,8	26,1	14,7	56	195	sereno
3 p.	739,0	28,1	12,5	44	140	sereno
6 p.	739,1	26,2	13,9	55	calma	sereno
9 p.	739,4	22,8	14,1	60	230	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 17,6; massima 29,0

Pioggia milli. 0,0

Il comm. Giacomo Rattazzi, cui molti elettori del collegio di Mondovì avevano fatto istanza affinchè accettasse quella candidatura, manda una lettera alla *Gazzetta di Torino*, colla quale allegando le molte sue occupazioni, rinunzia all'onorevole offerta.

La candidatura dell'avv. Ara acquista perciò le maggiori probabilità di riescita presso gli elettori liberali di quel collegio.

Da ogni parte del mondo civile si risponde con premura all'invito del Governo italiano per il prossimo Congresso internazionale di statistica che si terrà a Firenze.

La *Gazz. uffic.* di oggi (31 agosto) pubblica una seconda nota dei più cospicui personaggi che dichiararono d'intervenirvi.

In essa vi leggiamo nomi celebri di Svizzeri, di Francesi, di Tedeschi, di Russi e di Americani, i quali, mentre riescono a segno di onorevole simpatia per il nostro paese, sono pure una sicura guarentigia dei felici auspici con cui va ad aprirsi il Congresso fiorentino (*Gazz. d'Italia*).

---

vi consiglierò sempre di visitarle anzichè di perdervi nelle *Catacombe di Roma* specie di poco spiritosa mistificazione che gli *Stati Romani* vi presentano nel loro *Parco* e che consiste in un oscuro andito, largo quanto un uomo magro e fatto a roccie artificiali; sotto un totale sviluppo di dodici a quindici passi voi correte pericolo di porre a saggio la durezza della roccia colla vostra testa; un muricciuolo in cui vi abbattete, appena entrato, v'indica la fine del tetro labirinto e la necessità di uscirne per l'opposta via.

Ciò nullameno vi si affollano quotidianamente i visitatori i quali all'uscire dallo strano buco si chiedono dove sono le catacombe di Roma. *Je me le demande.*

Qualora poi non possiate andare sotto al palazzo, potrete sempre andarvi sopra, e lo spettacolo, se meno misterioso, non sarà meno gradevole. Un ascensore meccanico a vapore vi spedisce senza vostra fatica sul tetto dell'edifizio, ed ivi subito trovate il solito ristoratore pronto a pelarvi cortesemente: qualunque sia il vostro pensare, io per me trovo che almeno almeno i tetti potrebbero essere rispettati. Del resto, di lassù voi vedete magnificamente svolgersi sotto i vostri occhi Parigi, l'Esposizione e la Senna che a guisa di nastro ondeggiante e indefinito divide per mezzo questa rumorosa capitale.

Discendete ora, vi prego, da quell'incomodo altezza: ciò non vi affaticherà, poichè non ve l'avrete a prendere con gradini, e vi porrà in grado di seguirmi nel palazzo.

Siamo sempre alla galleria delle sostanze alimentari di cui corpi avanzati sono i ristoratori esterni come vi dissi. Proseguiamo cominciando, se volete, dall'Italia, dove si vedono questi prodotti in tanta angustia di luogo.

Le sostanze alimentari costituiscono il gruppo VII della classificazione, il quale comprende le seguenti sette classi distinte:

Classe 67. Cereali e prodotti farinosi commestibili.
Classe 68. Panatteria e pasticcieria.
Classe 69. Corpi grassi alimentari.
Classe 70. Carni e pesci.
Classe 71. Legumi e frutta.
Classe 72. Condimenti e stimolanti
Classe 73. Bevande fermentate.

Per questo *gruppo* di prodotti fu assegnato all'Italia lo spazio utile di 135 mq., dei quali 45 sono di superficie orizzontale e 80 circa di superficie verticale. Gli espositori italiani della sola ultima classe di tale gruppo, che è la classe dei vini, ascendono a 479. Supponete meco che di questi 479 signori nessuno avesse inviato più di 4 bottiglie per ogni qualità esposta, numero certo più che sufficiente ad ogni apprezzamento: avreste già circa 2000 bottiglie. Se ancora moltiplicate pel numero delle qualità esposte, preso in media, vedrete che, anche supponendo sei ranghi sovrapposti di bottiglie, i vostri 45 mq. di superficie orizzontale utile saranno già largamente intaccati.

Fate ora caso vostro che molti non esitarono a mandare le *sei*, le *otto* e fino le *dodici* bottiglie per qualità, e vedrete cosa potesse rimanere del povero spazio disponibile.

Ma e gli altri 759 espositori di questo *gruppo*? Chi poteva negar loro il diritto di avere sito per gli alimenti che mandarono?

Fate mo' capire un bue in una bottiglia!

Eppure i limiti dello spazio furono resi noti a tutti i Sottocomitati! Che conseguenza trarre? Lo lascio a voi.

Intanto perdonatemi la digressione, che mi fu dettata dall'argomento. Le 75 ricompense che si ebbero i vini italiani provano del resto che sono buoni: e chi non lo sa? Vi ha però chi crede averne fra gli esposti di più buoni che i premiati. Oh giurì internazionale, che il vino bevuto ti sia leggiero! Tu non potesti dimenticare il buon grignolino dei fratelli Allemano, nè i vini di Florio, nè le malvasie di Calabria e di Napoli, nè l'aleatico di Ricasoli, nè il moscato di Siracusa, nè il vino santo di Firenze, nè il marsala ed il lacryma-christi di Scala, ma perchè non ricordare più generosamente fra gli altri i vini dell'Astigiano e del Monferrato?

Il resto della galleria italiana del gruppo VII è occupato dalle altre sei classi di sostanze alimentari.

Vi primeggiano: le mortadelle e i salami di Bologna, che io preferirò sempre ai nidi di rondini ed agli stufati di cane all'olio di ricino del caffè Chinese; i formaggi parmigiani giustamente premiati con medaglia d'oro, gli stracchini di Pavia e Vicenza ed altri appetitosi prodotti caseini, i confetti del bolognese Majani, cui pochi stanno sopra per istuzzicare la gola, i biscottini di Novara, non che i liquori del Corò e il cioccolatte di Prochet-Gay della nostra antica capitale; le frutta di Lecce e gli agrumi meridionali; le paste di Genova, i risi di Bologna, i grani di Bari, il tutto ricompensato con medaglia d'oro, senza pregiudizio delle paste dei Gabri di Torino e dei risi di Milano, che s'ebbero quella d'argento.

Non dimenticherò finalmente nei prodotti alimentari esposti il nostro Cirio, che il suo processo di conservazione delle carni fece pure premiare. A quanto mi consta, la preparazione sarebbe fatta per mezzo di un'iniezione salina molto concentrata di cloruro di sodio e nitrato di potassa praticato sulla sostanza carnosa sottoposta al vuoto pneumatico; sembra però che i membri del Giurì internazionale, non dissimulandosi l'importanza della cosa, conservassero timore sulla preparazione dei pezzi voluminosi.

Riassumendo la scorsa fatta a questo gruppo, ecco il risultato che per noi se ne trae:

Totale degli espositori 1238

Medaglie d'oro	12
Medaglie d'argento	29
Medaglie di bronzo	51
Menzioni onorevoli	101
Totale delle ricompense	193

Proporzione: 1 su 6.

Non siamo i primi, ma neppure gli ultimi, e d'altronde la Francia si prese la parte del leone.

Abbiatevi un'affettuosa stretta di mano dal vostro

LEONARDO CARPI.

Leggesi nell'*Armonia*:

Nelle private conversazioni tra diplomatici prussiani e rattazziani questi avrebbero chiesto a quelli libertà d'azione contro Roma e che la Prussia facesse un *casus belli* per ogni nuovo intervento della Francia a favore del potere temporale! Ma crediamo che non siasi conchiuso nulla.

—

Scrivono dalla Val di Chiana in data del 30 agosto alla *G. d'Italia*:

Ieri è terminata l'escursione del generale Garibaldi in questi luoghi.

Ieri alle 12 lasciava Chianciano e accompagnato da vive acclamazioni si dirigeva verso la stazione dei Salcini dove erano ad attenderlo i deputati Acerbi e Fanelli giunti allora da Firenze. Ieri sera è andato a pernottare alla villa Santa Cecilia del signor Boninsegni, ove si fermerà due giorni per fare i bagni di Rapolano e poi andrà al Congresso della Pace a Ginevra. Queste sono state le sue parole con chi ha avuto il piacere di parlargli.

Nell'ultima arringa fatta a Chianciano ha detto che aveva *buone notizie* a dare su Roma, ma che non poteva manifestarle.

Assicurò nondimeno il popolo che presto si sarebbe andati a Roma.

Invitato a pernottare in paese disse che un *dovere* lo chiamava altrove.

Malgrado le voci che si spargono per distrarre l'attenzione, nessuno crede che non si lavori per tentare un colpo di mano su Roma.

—

Il Ministro dell'interno in data d'oggi (31 agosto) sottopose alla quarantena di sette giorni le provenienze dai porti e scali del golfo di Napoli, l'isola di Nisida eccettuata.

—

Nella notte dal 30 al 31 agosto, a mezzanotte circa, in piazza di Santa Croce il cav. Mariano Adorni, di Parma, segretario-capo della Prefettura di Firenze, toglievasi la vita con due colpi di revolver.

Finora sono ignote le cause che spinsero al duro passo l'infelice Adorni, che lascia nella desolazione la moglie e quattro figli.

—

Anche a Bagnara di Faenza avvennero serii disordini per impedire un trasporto di granaglie. (*Corriere Italiano*).

—

Leggesi nel *Courrier Français*:

Il granduca Costantino di Russia, passando giorni sono per Berlino, ebbe un abboccamento col primo aiutante di campo del re.

Tosto dopo l'abboccamento l'aiutante andò a raggiungere il suo sovrano ad Ems.

Si trattava, a quanto assicurano, d'una missione importantissima riflettente il convegno di Salisburgo.

—

Stando ad informazioni precise, l'ostacolo che impedì la conclusione di un'alleanza austro-francese venne specialmente da parte del conte Andrassy ministro per l'Ungheria, che avrebbe dichiarato essere la nazione magiara affatto avversa alla politica avventata che si voleva inaugurare (*Riforma*).

—

La *Tribuna* di New-York pubblica i seguenti particolari sull'assassinio di Lopez.

Lopez era disceso in un albergo di Puebla, dove sua moglie lo rigettò dalla sua presenza. Un mattino di buon'ora arrivò un Messicano che fece conoscenza col serviente d'una scuderia attigua all'albergo.

Si recò poi a chiedere di Lopez all'albergo, e gli fu risposto che era uscito, ma tornerebbe a pranzo. Lopez essendo rientrato venne indicato allo straniero, che lo fissò ed esaminò particolarmente.

Qualche minuto dopo, lo straniero che si era fatto recare del vino, ne bevette un bicchiere, impugnò un coltello che aveva portato nascosto, e gettatosi sopra il traditore, lo ferì con nove colpi.

L'assassino preso allora il suo cappello e fuggendo disse:

« Ecco come tutti i traditori dovrebbero essere puniti. » Niuno soccorse il ferito e l'assassino se n'andò.

In tal modo fu vendicato il sangue di Massimiliano, di Miramon, di Meja e di mille altri.

Il corrispondente di Washington della *Tribuna* assicura che questa versione è considerata come autentica.

ESTERO

Rivista.

Leggesi nella *Patrie* quanto segue intorno alla questione dello **Slesvig**:

Corrispondenze particolari di Berlino affermano essersi fatto un passo importante per la soluzione della quistione sorta dall'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga.

Il Governo prussiano rispose all'ultima nota danese in modo soddisfacente al Gabinetto di Copenaghen ed alle grandi potenze. Le relazioni fra la Danimarca e la Prussia riprenderanno un carattere di conciliazione e di moderazione, che agevolerà la composizione delle differenze.

Si faranno pratiche confidenziali a Berlino e si studierà la questione senza le influenze ostili che avevano sinora impedito ogni ravvicinamento diplomatico.

Questo miglioramento nello stato delle cose non è dovuto ad alcun intervento, nè ad un avvenimento recente che i giornali continuano a snaturare. Le pretensioni messe in campo da una parte e dall'altra furono più volte esaminate dal mese di giugno in poi dalla Francia e dalla Russia e grazie a questi imparziali e giusti giudizi le Corti di Berlino e di Copenaghen imprendono l'esame delle quistioni sollevate nelle note che si scambiarono quelle due potenze.

La Danimarca non ha respinto in principio la dimanda di guarentigie, ma esaminò secondo le proprie sue idee la natura delle medesime e dal punto di vista dell'autorità della Corona sugli abitanti esteri del regno.

Si sa parimenti che la retrocessione di Duppel e di Alsen non fu mai considerata come un ostacolo insuperabile, ma questo punto sollevò, specialmente a Berlino, delle questioni più morali che politiche, più storiche che strategiche.

In conferenze confidenziali si potranno studiare con calma tutte queste quistioni per porre fine ad una discussione di cui nè una parte nè l'altra può desiderare un'inutile o dannosa protungazione.

Scrivono da Port-au-Prince al 4 di agosto, essere stata stipulata una convenzione tra i Governi di **Haiti** e di **San Domingo**. Una delle disposizioni principali di quel trattato ha per iscopo delle guarentigie reciproche contro ogni invasione del territorio da bande ostili. Al tempo stesso si seppe la morte dell'imperatore Soulouque, il quale, come si sa, regnò col nome di Faustino I dal 1849 al 1859. Egli morì nella sua città natale, Petit-Goiave, nell'età di 85 anni.

Un dispaccio della Nuova York annunziò che la Repubblica dominicana cedè agli **Stati Uniti** la baia di Samana. Ma quel fatto non è punto nuovo e quindi il dispaccio si riferisce per avventura alla ratificazione della cessione. Da lungo tempo gli Stati Uniti desiderano possedere una delle Antille, od almeno un punto in quelle isole coll'intendimento d'ingrandire tosto le loro possessioni. E non sono forse lontani dall'idea di acquistare l'isola intiera e a qualunque costo volevano porre i piedi in un arcipelago posseduto dalle potenze europee. Dopo di avere tentato di comprare S. Tommaso dalla Danimarca pensarono alla baia di Samana, acquisto più agevole per le strettezze pecuniarie del Governo dominicano. Non si conoscono tuttavia ancora precisamente le condizioni di quell'acquisto molto importante per gli Americani, per cui le squadre del golfo del Messico non avranno più bisogno di far lunghi viaggi per approvvigionarsi.

Si sono ricevute notizie del **Giappone** dei 26 di giugno. Esse non fanno menzione di alcun fatto importante. Soddisfacente era la condizione politica e i rappresentanti esteri continuavano a mantenere col Governo le più amichevoli relazioni. In principio di giugno era giunto a Jeddo il conte De la Tour, ministro d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

La gita di S. M. a Milano pare decisamente stabilita pel 15 corrente. S. M. assisterà alla solenne inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele, accompagnato dal presidente del Consiglio, comm. Rattazzi, e dal Ministro dei lavori pubblici. In questa occasione il re inaugurerà, a quanto si dice, l'apertura al pubblico esercizio della ferrovia Pavia-Voghera. (*Gazz. di Milano*).

—

Notizie da Trieste dicono che i 10 milioni di dracme già sottoscritti del nuovo prestito greco, sono adoperati a comprar bastimenti e munizioni da guerra. Non si parla di meno di sei bastimenti. (*Lombardia*).

—

Secondo la *Liberté*, il ministero spagnuolo sarebbe scisso in varii partiti.

Tre membri dell'attuale Gabinetto volevano ritirarsi assolutamente e ne vennero impediti dai colleghi.

Or si parla di dimissioni in massa.

La Regina chiamerebbe al potere Espartero e tutto il partito liberale.

Tutto ciò si farebbe per impulso della Regina madre che si sarebbe assicurato il concorso del gen. Prim.

Noi pubblichiamo queste notizie con tutta riserva, osservando però che il partito liberale comandato dal generale Espartero ci ispira mediocrissima fiducia.

NOTIZIE SANITARIE

A Torino dal mezzodì del 31 agosto al mezzodì del 1° settembre i casi furono 18, i decessi 13, dei quali 6 per attacchi dei giorni antecedenti.

Nell'intermeriggio del 30 al 31 agosto si ebbero in Genova attaccati dal morbo 22 e 11 morti: dal mezzogiorno del 31 alle 11 di sera casi 9.

In Sampierdarena dal 29 al 30 casi 2, morto 1: id. a San Fruttuoso: un caso e due decessi a Quarto, e 5 casi con un decesso a Sori.

Arenzano e San Martino d'Albaro ebbero fra il 28 e il 29 un caso e nessun decesso: Canepa un caso e un decesso.

Qua e colà nei diversi paesi del Piemonte in cui il morbo esercitò più ferocemente il suo flagello avvengono ancora di quando in quando alcuni casi di cholera: e fra questi nella città d'Ivrea che ebbe a lamentare la perdita di un carissimo ed illustre cittadino.

Dal mezzodì del 31 agosto al mezzodì del 1° settembre si verificarono nel circondario di Milano casi 31, morti 21; in quello di Lodi, casi 11, morti 19; nel circondario di Monza, casi 3, morti 4; in quello di Gallarate che fu costantemente il meno travagliato di tutti ebbesi un sol caso e nessun morto; e in quello finalmente di Abbiategrasso, casi 2 e decessi 1. In tutta la provincia di Milano dal principio dell'epidemia a tutto il 31 agosto i casi avvenuti sommarono a 5165, i decessi a 3111.

A Como e provincia dal 28 al 30 agosto si verificarono casi 149, morti 78. I Comuni più bersagliati sono Castello sopra Lecco, Molteno, Uggiate e Valbrona.

Brescia e provincia, dal mezzodì del 30 a quello del 31 ebbe casi 34.

A Bergamo dal 28 al 30 i casi furono 3 e i decessi 3; ma dal 29 al 30 non si verificò più nè casi nuovi, nè decessi per casi precedenti.

Un sol caso di cholera avvenne a Legnago nel distretto di Verona.

A Padova dal 29 al 30 i casi furono 3 in città e 4 in provincia; a Vicenza nulla.

A Napoli dal 28 al 29 casi 11: dal 29 al 30 casi 16, morti 5.

A Palermo dal 27 al 28 casi 15.

Dal 27 al 28 si ebbero casi 2 a Catania, 24 a Trapani e 24 a Siracusa.

A Messina dal 29 al 30 casi 64, morti 89. La *Parola Cattolica*, giornale di quella città, dovette sospendere le sue pubblicazioni per la morte del suo direttore sacerdote Pasquale Solbilia, avvenuta mentre il generoso stava assistendo con indefessa cura i cholerosi.

Crediamo che nessun giornale abbia mai dovuto sospendere le proprie pubblicazioni per causa così gloriosa; e qualunque fossero le sue opinioni rendiamo omaggio a questo sublime esempio di carità dato da chi ne ebbe nella sua troppo breve esistenza la direzione.

La *G. del Popolo* di stamane aveva una nuova lista di sottoscrizioni a pro dei cholerosi poveri: in due soli giorni quel giornale ha già raccolte L. 2817 60.

Torino, lunedì a mezzogiorno.

Il cholera è quasi cessato.

Dal mezzodì di ieri 1° settembre a questo mezzodì, i casi furono 7 ed i morti 2.

Però all'uffizio sanitario si registrarono casi 19 e morti 6, perchè si compresero casi e decessi avvenuti nei dintorni e negli ospedali nei giorni antecedenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Madrid, 31 agosto.

Il Governo cesserà dal pubblicare dispacci circa l'insurrezione, essendo scomparso ogni pericolo.

Parigi, 1 settembre (notte).

Il *Moniteur de l'armée* pubblica un decreto del 24 agosto con cui il ministro della guerra ordina di cancellare dai ruoli dei loro corpi tutti i militari della Guardia imperiale e della linea che finiscono il loro servizio nel 1869, iscrivendoli sui ruoli di riserva, ed altro decreto del 31 agosto che ordina che sia aumentato il numero dei congedi semestrali.

Firenze, 1 settembre.

Pizzighettone, eletto deputato Bellinzaghi.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 31 *agosto*. — Il mercato della seta è calmo, mantenendosi però un discreto sostegno per le qualità classiche.

Oggi passarono alla Condizione 87 balle organzini, 28 balle trame, 36 balle greggie, pesate 34 balle. — Peso totale 8,828 chilogrammi. (*Sole*).

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Si ebbe un rialzo lieve nel frumento, la segala è stazionaria, la meliga ribassò, il riso è stazionario; il vino ribassò; il fieno è stazionario.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 27 al 30 agosto.

Frumento	per ogni ettolitro	L.	21 84
Segala	»	»	14 60
Meliga	»	»	14 15
Avena	»	»	9 —
Avezzoni	»	»	17 50
Riso	»	»	33 42
Fave	»	»	14 —
Vino, per ettolitro		a L.	38
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent.	68.
Idem 2ª qual.	id.	»	57.
Paglia	id.	»	20.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

31 *agosto*. — Si ebbe ribasso nel frumento, nella segala, e nella meliga.

Il mercato fu assai animato.

La campagna fecondata dalle recenti pioggie è in ottimo stato.

Si vendettero:

225 ettolitri Frumento	da L. 23 90	a 22 17
65 » Segala	da » 14 70	a 13 06
109 » Meliga	da » 15 31	a 15 44

l'ettolitro.

2041 mir. Patate da L. 0 53 a 0 4 il miriagramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 31 agosto 1867.

Organzino	colli	21	peso	1701 75
Trama	»	3	»	233 39
Greggia	»	4	»	247 73
Articoli diversi	»	2	»	128 57
Totali		30		2311 51

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 822.

BOLLETTINO SERICO.

Non è mutata la situazione del mercato serico. Sono domandate molte le sete belle lavorate, ma il difetto di consegna per parte della fabbrica non permette che si conchiudano affari importanti.

Le notizie della China sono sempre incerte e le voci sul secondo raccolto sono contraddittorie: però i prezzi sulle sete di quella provenienza ribassarono alquanto, e ciò permise che si conchiudessero alcuni affari.

Le greggie attualmente non incontrano più guari favore: l'epidemia che affligge alcune provincie italiane impedisce alla fabbrica di poter molto lavorare. Però pare debba aprirsi una migliore èra per le sete, stantechè la pace in Europa va consolidandosi e spariscono i timori di guerra. Il convegno di Salisburgo fallì allo scopo voluto da Napoleone e dall'Austria. L'alleanza del Sud non fu conchiusa perchè mancarono al convegno alcuni re alemanni che avrebbero dovuto farne parte.

La fiducia quindi debbe rinascere, e gli affari attivarsi.

Milano. — La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie balle 191
Lavorate » 284

Totale balle 475

del peso complessivo di chilog. 33,441, contro balle 376 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 27,575 chilogr. — Differenza chilogr. 5,866.

Dalle poche transazioni eseguitesi sulla nostra piazza, nella settimana abbiamo potuto raccogliere le seguenti, i cui prezzi potranno essere di norma ai nostri lettori.

Organzini classici e di marca 18|22 si vendettero a lire 132 2; gialli di merito 20|24 a 130 50; di merito 18|22 da 127 a 128; b. c. 18|22 da 124 50 a 125 50; correnti da 121 50 a 122 50 e 123 50.

Per le trame belle di qualche merito 18|22 si pagarono lire 118; 20|24 117 50; 22|26 116; 24|28 115 e per 26|30, articolo non classico ma affatto particolare lire 117 75.

Nelle greggie non vennero constatati affari che possano dar norma alla piazza.

Lione. — La Condizione registrò balle 689, kil. 26,864. Organzini kil. 15,919. Trame kil. 13,513. Greggie kil. 16,939.

Si deplora la mancanza di buone sete lavorate per cui restano senza soddisfazione le domande. I prezzi si sostengono meno nelle chinesi e bengalesi.

Torino. — Anche in questa settimana la Condizione dinota un movimento di qualche importanza, avendo registrati circa chilogrammi 10,000; è debito però constatare che quattro quinti di tale quantità è fornita sempre dai lavoratori e si riferiscono a consegne di contratti precedenti.

Le operazioni della settimana furono pochissime, e in greggie poi completamente nulle per mancanza di bisogni e per crescente sfiducia nell'avvenire. I possessori fanno ogni possibile per poter riuscire a vendere, ma i loro sforzi ad altro non riescono che a promuovere un inutile ribasso; in modo che in giornata sarebbe facile trovar partite di merito da L. 105 a 107 50, che costituiscono un ribasso di dieci lire e più su quanto si è praticato subito dopo il raccolto.

Gli organzini continuano però domandati e mantengono prezzi relativamente sostenuti.

Si notano praticate L. 138 per marca 24|26 distinte; L. 121 a 126 detto titolo nostrano ordinario; L. 120 per organzino 22|25 di provincia.

I bassi prodotti sempre in tristissime condizioni, e senza alcuna previsione per un vicino miglioramento.

Marsiglia. — Sempre calma nel mercato serico, quindi tendenza al ribasso. Nelle sete si notarono 5 balle filatura Andrinopoli a fr. 105 e 106 50; 2 balle filatura Salonica a fr. 104; 4 balle filatura di Siria fr. 89 e 108 il chilogramma.

In bozzoli passarono alla Condizione 1000 chil. Smirne da fr. 20 50 a 21 50; 700 chil. Grecia a fr. 24; 1500 chil. Amasia a fr. 15; 800 chil. Giappone a fr. 16 50; 600 chil. Giappone verdi a consegna a fr. 24 51, e 3000 chil. Siria a consegna a franchi 25 50 il chilogramma.

BORSA DI PARIGI — 31 agosto 1867.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 5|8	94 6|8
3 0/0 Francese	»	69 47	69 67
5 0/0 Italiano	»	49 »	49 »
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	» »
Id. Francese	»	296 »	286
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	377 »	382 »
Romane	»	» »	»

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

L'ultima Borsa di Parigi vide dissipati quasi interamente i *famosi punti neri* del discorso di Lilla e ritornata mezza confidenza negli speculatori al rialzo, i quali si affrettarono di approfittare dei prezzi a cui era caduta la Rendita francese per ricomprare in vista del prossimo vaglia trimestrale che sta maturando.

Pari sorte non ebbero la Rendita italiana ed i valori industriali; in questo fondo e questi valori, pare vi sia rimasta roba da vendere in seguito all'abbandono dei premii locchè motivò la fissità dei corsi di sabbato.

Quest'oggi si commenterà il discorso di Amiens, il quale essendo pacifico, potrà venire in aiuto alla liquidazione.

Da noi gli affari in giornata furono scarsi, appunto in vista della niuna variazione nella Rendita, la quale contrattossi da 52 50 a 52 45, con tendenza piuttosto ferma.

Banca naz. ferma a 1496.
Prestito naz. incerto a 69 75.
Obbligaz. dem. fermo a 398.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

2 settembre 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. Contratti del mattino in cont. 52 53 55 53 50 (52 55) 52 50 60 60 60 (52 60)

Corso legale 52 57 1|2.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1496 1496.

Obbl. deman. 1° aprile C. d. m. in c. 395 75 396.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 30.
Argento a L. 6 30.
Rame a L. 0 50.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	106 75	106 70	106 10	106 —
Londra	26 85	26 90	26 75	26 77 1|2
Parigi	106 75	106 70	106 10	106 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI NAPOLI — 31 agosto 1867.

Consolidati 5 0|0, aperta a 52 50, chiusa a 52 45, corso legale ».

Id. 3 p. 0|0 aperta a 33 », chiusa a 33 »

Banca Nazionale 1525 1525.



Vittorio Emanuele — Opera *Lucia di Lamermoor* — Ballo *Monsieur Dan Dan.*

Balbo (ore 8 1[2) — Compagnia Landini esporrà: *Stenterello birraio di Preston.*

Nota (ore 8 1[2) — Opera *Don Checco* — Ballo *La figlia del molinaro.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenterà *La vite color di rose.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *Marcellina.*

Circo Milano (ore 4 ¹/₂) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *La congiura dei frati Palermitani.*

Immunità dal cholera

Le tavolette antisettiche del Chimico **Biressi Domenico**, farmacista dello spedale di Leyni (Torino) mentre favoriscono la digestione, costituiscono disinfettando l'aria di inspirazione, un possente ed innocuo suffumigio interno.

La scatola coll'istruzione L. 2 50; contro vaglia, franca ed assicurata a domicilio per tutto il regno L. 3.

Dieci scatole 20 franchi assicurate a domicilio.

Vendonsi al drogheria Drocco, via Ponte Dora, Torino. 3449

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 3 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti d'argento, oro, gioie, ecc., fatti nel mese di gennaio scorso, non stati riscattati o rinnovati. 3792

IVREA

Da rimettere per motivi di famiglia l'avviatissimo Albergo dell'Europa. — Per le condizioni rivolgersi al conduttore del medesimo

3769 MOGLIATTI GIOVANNI.

Avviso ai Genitori

Il Collegio-Convitto di Caluso si riaprirà col 1° settembre p. v. all'istruzione dei giovani che desiderano essere preparati agli esami, e continuerà nel prossimo anno scolastico coll'insegnamento elementare completo, Tecnico pareggiato ai Governativi, e Ginnasiale per le tre prime classi, a norma dei vigenti programmi. — Dirigersi in Caluso al rettore P. Gioanetti. 3746

LIQUIDAZIONE di MOBILI per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 4, nel negozio, già Variglia. 3626

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3236

FUSI per filatoi, Cilindri cannellati, porta bronzine, pezzi distaccati, per filande di seta, lana, cotone e lino.

Macchine a trapanare, macchine eccentriche per bucare e tagliare i metalli, macchine a spianare ecc.

Per le commissioni dirigersi dal nostro rappresentante F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino.

Dandoi Mailliard, Lucq e C.

3496 Maubeuge.

Da affittare al 1° ottobre

Due alloggi, uno al terzo piano di 4 camere, l'altro al 4° di cinque, a *nuovo*, di cui due con vista sulla Piazza Civica, colle loro cantine, via Pelliccierì, 3. — Indirizzo al portinaio in cortile. 3079

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Per difetto di numero legale essendo la seduta d'oggi riuscita infruttuosa, gli azionisti della Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce sono nuovamente convocati in assemblea generale, a norma delle già fatte pubblicazioni, nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 18 settembre prossimo.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè ristrette all'ordine del giorno che si ripete:

1° Bilancio generale della Società, chiuso col giugno 1867;

2° Dimissioni di Consiglieri;

3° Elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cessando di ufficio per anzianità il sig. Giorgio Tommasini, a tenore dell'art. 25 dello statuto sociale;

4° Elezione di Consiglieri di Amministrazione per cessazione dall'ufficio, anche per anzianità, dei sig. Nasi Giovanni e Tosi Michele, il quale è pure dimissionario, e per surrogazione di quelli accennati al N. 2, di cui fossero accettate le dimissioni.

Gli scontrini d'accesso saranno rilasciati al camerino del teatro, dalle ore 9 antimeridiane all'ora d'ingresso.

Però l'ufficio di direzione in Via Nuova, N. 20, per maggior comodo dei Soci, che ne facessero richiesta, rilascierà loro gli scontrini anche negli ultimi otto giorni antecedenti alla seduta.

Torino, 31 agosto 1867.

3802 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, cui si procedette il 30 agosto ultimo scorso,

Si notifica:

Che venerdì 6 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento triennale di un padiglione di spettanza del Municipio situato sulla piazza Savoia verso giorno, ed a ponente della via della Consolata, destinato esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria; e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 60.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio 8° (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3807

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 50**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 8; FIRENZE, via Corretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

ELEXIRE STOMATICO, ANTIFEBBRIFUGO, ED ANTICOLEROSO, preparato col sugo d'erbe aromatiche delle Alpi, dal farmacista UGO di Saint Vincent (Aosta). Deposito generale presso **Banco Silvetti e C.**
3613

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza Edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti

» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.

» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.

» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.

» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.

» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.

» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.

» 8ª **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

3773 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Essendosi per parte delli signori Paolo Fumagalli, Castagno Giuseppe, Scaraglio Giacomo tutti di Casalvolone e causidico Giovanni Battista Milanesi di Novara fatto in tempo utile l'aumento del sesto ai lotti 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18, dei beni stati subastati alli don Epifanio e Giuseppe fratelli Barbosio e deliberati rispettivamente alli Bosisio Angelo, geometra Giuseppe Bacolla ed Ugliotti Francesco, il presidente del tribunale di Novara, fissò l'udienza del 28 prossimo settembre ore 12 meridiane per il nuovo incanto.

Le condizioni e prezzi sono riportati nel relativo bando a stampa del 12 corrente, autentico Picco.

Novara, 28 agosto 1867.

Maderna p. c.

3809 NOTIFICANZA

L'usciere Antonio Obert addetto alla pretura di Torino sezione Dora, con suo atto 27 agosto ultimo, seguito in conformità dell'art. 142 del cod. di pr. civ. sulla instanza del procuratore capo Lorenzo Roatta esercente in questa città, notificò al sig. Aimé De Blegier negoziante, residente in Marsiglia, parcella col successivo decreto dell'ill.mo pretore della sezione predetta 10 stesso agosto, con cui si ordinò al nominato sig. De Blegier di pagare all'instante L. 116 80, importo onorari ed esposti, oltre le spese relative, fra giorni 30 successivi alla intimazione, salvo il diritto all'opposizione, a mente di legge.

Torino, 1° settembre 1867.

L. Roatta p. c.

3650 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(2ª Pubbl.)

Berutto Gabriele ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 32 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita in nominali L. 100 nel consorzio di Cambiano.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, verrà rimesso al predetto sig. Berutto il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 19 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3649 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(3ª Pubbl.)

Grivet-Brancot Gioanni Antonio ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 77 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata in nominali L. 100 nel comune di Corio.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, verrà rimesso al predetto sig. Grivet-Branc t' il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 19 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3798 AUMENTO DI SESTO

Nell'incanto che ebbe luogo in Dogliani il 26 corrente mese avanti il notaio sottoscritto, degli immobili situati sul territorio di Dogliani, caduti nell'eredità del fu Giorgio Ellena, come fu annunziato nei num. 188 e 193 di questo giornale, furono acquisitori:

Del lotto 1, casa e prato, in Dogliani, vicolo Clerici, il signor Bruno Giuseppe per L. 1000.

Lotto 2, campo, in Biarella, il sig. Ravina Pietro per L. 400.

Lotto 3, campo, in Larenzania, parte sottana, il sig. Devalle Pietro per L. 1040.

Lotto 4, campo, in Larenzania, parte soprana, il suddetto sig. Devalle Pietro per L. 660.

Lotto 5, casa ed orto, al Ponganasso, il sig. Burlotto Gioanni Battista per L. 400.

Lotto 6, casa, aia, prato, alteno e vigna, al Ponganasso, il sig. Prato Francesco per L. 2450.

Lotto 7, prato di casa, al Ponganasso, il suddetto sig. Prato Francesco per L. 710.

Lotto 8, aratorio ed alteno, al Ponganasso, parte sottana, il signor Bersia Lorenzo per L. 2130.

Lotto 9, aratorio ed alteno, al Ponganasso, parte soprana, la signora Gallo Luigia per L. 1880.

Lotto 10, alteno e ripaggio, al Ponganasso, il suddetto sig. Burlotto Gio. Battista per L. 1290.

Lotto 11, prato e ronco, al Ponganasso, il sig. Drocco Gioanni per L. 370.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 10 settembre prossimo.

Dogliani, 29 agosto 1867.

Not. Cesare Alliana deleg.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto 17 agosto 1867 ricevuto dal cancelliere della pretura di Novara, il sig. dottore Giuseppe Tarantola fu Carlo, residente a Novara, qual tutore del minore Sassi Giuseppe fu altro, ha dichiarato di accettare a nome, e per conto di esso minore l'eredità dismessa *ab intestato* da Tunlino Domenico avo materno di detto minore.

Novara, 22 agosto 1867.

3805 Notaio Mauro canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventaro

Con atto ricevuto dal cancelliere della pretura di Agliè sotto li 30 agosto 1867, il signor Camerlo Guglielmo fu speziale Domenico, caffettiere, residente a Lombardore, ha dichiarato di non voler assumere la qualità di erede del proprio fratello sacerdote Giuseppe Camerlo, già Pievano di San Martino Canavese, ove si rese defunto il 29 luglio precedente, altrimenti che col beneficio d'inventario.

Agliè, 1° settembre 1867.

3806 Prato f. f. canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 27 agosto 1867, ricevuto dal cancelliere della pretura, di Dora in Torino, il sig. Andrea Forni fu Antonio residente a Tortona, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventaro, l'eredità lasciata dal luogotenente nel reggimento delle Guide Carlo Forni fu Antonio deceduto senza testamento in Torino il 23 agosto suddetto.

3808 Avv. L. Remigio canc.

3819 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(3ª Pubbl.)

Sia noto che certo Chauvet Pietro Giuseppe ha smarrite le seguenti ricevute provvisorie, a saldo del Prestito Nazionale, cioè:

La prima in data 17 febbraio 1867 col N. 45, del valor nominale di lire cento.

La seconda in data 23 ottobre 1866 col N. 219, del valore nominale di lire duecento.

La terza in data 17 febbraio 1867 col N. 126, del valor nominale di lire cento.

La quarta in data 7 febbraio 1867 col N. 331, del valor nominale di lire cento.

La quinta in data 8 ottobre 1866 col N. 123, del valor nominale di lire cento,

tutte dal ruolo di S. Stefano Belbo, e che si disporrà pel rilascio di altre consimili ricevute a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza, non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 9 agosto 1867.

Pel direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

3648 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Arnaud Giovanni ha dichiarato di aver distrutto in fallo la ricevuta provvisoria N. 8 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata per nominali L. 400 nel consorzio di Volpiano.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano state fatte opposizioni di sorta, verrà rimesso all'interessato predetto il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 19 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3795 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Saluzzo del 30 luglio ultimo scorso, emanata nel giudizio di spropriazione ivi promosso dal sig. Lattes Samuel fu Salomon David residente in Torino, contro Grandi Costanza tanto in proprio che qual legale amministratrice dei suoi figli minori Carlo Alberto, Francesco e Maria Teresa fratelli e sorella, non chè contro li Giuseppe e Gioanni altri fratelli Rosso maggiori d'età fu Giacomo Giuseppe madre e figli tutti domiciliati in Saluzzo, alla udienza del 10 ottobre p. v., ore 10 precise del mattino, avanti il lodato tribunale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili tutti da quali sovra posseduti sul territorio di Saluzzo in tre distinti lotti sul prezzo a ciascun di essi offerto dall'instante, cioè:

Il lotto primo su L. 2700;

Il secondo lotto su L. 100;

Ed il terzo lotto su L. 400;

ed alle altre condizioni tutte di cui nel relativo bando venale 16 agosto ultimo scorso.

E conformemente al disposto dalla sudatata sentenza, dichiaratasi aperta la dichiarazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, si ingiunsero li creditori tutti aventi diritti su tali stabili a depositare appo la cancelleria del lodato tribunale le motivate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando delegandosi per l'istruttoria del giudicio il sig. giudice avv. Bodo.

Saluzzo, 1 settembre 1867.

Pennachio p. c.

3768 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo Mondino Francesco ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data 12 ottobre 1866, col N. 658, del valore nominale di L. 100, come dal ruolo di Mondovì, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente, non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 27 agosto 1867.

Pel direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

3810 NOTIFICANZA

L'usciere Angelo Aimasso addetto alla Corte d'appello di Torino, con suo atto 27 agosto ultimo, seguito in conformità dell'art. 142 del cod. di proc. civ. sull'instanza del procuratore capo Lorenzo Roatta, esercente in questa città, notificò al sig. Aimé De Blegier, negoziante residente in Marsiglia, parcella col successivo decreto 12 stesso agosto dell'ill.mo consigliere delegato presso la Corte predata, con cui si ordinò al nominato sig. De Blegier, di pagare all'instante L. 219 55, importo onorari ed esposti oltre le spese relative, fra giorni 30 successivi alla intimazione, salvo il diritto alla opposizione, a mente di legge.

Torino, 1° settembre 1867.

L. Roatta p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Debenedetti Salvador Boniforti fu Abram Vita residente in Asti e domiciliato elettivamente in Torino presso il sottoscritto ed in odio di Gastaldo Gioanni fu Antonio residente in S. Raffaele, il tribunale civile di Torino con sentenza del 30 novembre 1866 debitamente registrata, ha autorizzato la subasta d'un fabbricato con sito, vigna e prato attigui situati nel territorio di S. Raffaele, regione Casassa, della superficie di are 72, cent. 96.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'instante di L. 450 ed avrà luogo in una delle sale di detto tribunale alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre prossimo alle condizioni di cui nel bando 14 agosto 1867.

Nella sentenza precitata si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla detta subasta, e si ingiunsero i creditori iscritti di depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione col documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando, delegandosi per la relativa istruttoria il giudice sig. avv. Fiorito.

Torino, 31 agosto 1867.

3799 Avv. Segre p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa di divisione promossa dalle Maria e Marianna sorelle Sereno fu Giorgio, moglie la prima di Bernardo Borello, residente a Giaglione, e la seconda di Battista Tonietto, residente in Gravere, ammesse al beneficio dei poveri con decreti 13 aprile ed 11 maggio ultimi della Commissione pel gratuito patrocinio, contro il loro fratello Giovanni Battista Sereno, domiciliato in Francia, nel dipartimento delle Alte Alpi alla Grave del Gran Clô, il tribunale civile di Susa con sua sentenza del 10 agosto 1867, registrata in Susa il 19 agosto 1867, al N. 1856, reg. 6 atti giudiciari, pronunciata la contumacia del detto Giovanni Battista Sereno, dichiaravalo tenuto a dare fra mesi due una esatta e fedele consegna di tutto ciò e quanto è caduto nell'eredità della comune madre Maria Catterina Belletto, sotto pena di stare al caricamento che gli verrà dato col giuramento in lite. Mandava dividersi la suddetta eredità in conformità della legge con assegnarsene un terzo alle suddette sorelle Maria e Marianna a titolo di legittima da dividersi poi fra esse in parti eguali.

Dichiarava lo stesso convenuto tenuto alla rappresentazione dei frutti di detta porzione dal decesso della detta comune madre, e destinava per la notificazione della stessa sentenza al contumace Giovanni Battista Sereno, l'usciere presso il tribunale di Susa Giuseppe Rabagliati, il quale eseguiva la medesima, secondo il disposto degli art. 141 e 142 del cod. di pr. civ., come consta da sua relazione delli 29 detto agosto, registrata in Susa il giorno successivo al num. 1994, registro 6° atti giudiciali col diritto dovuto di L. 1 10, come da fede Biais ricevitore.

Susa, 31 agosto 1867.

3803 Vincenzo Milone p. c.

3811 NOTIFICANZA

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino con suo atto 27 agosto ultimo, seguito in conformità dell'art. 142 del cod. di pr. civ., sull'instanza del procuratore capo Lorenzo Roatta esercente in questa città, notificò al sig. Aimé De Blegier negoziante residente in Marsiglia, parcella col successivo decreto dell'ill.mo presidente di detto tribunale, in data 10 detto agosto, con cui si ordinò allo stesso De Blegier di pagar all'instante L. 749 20 importo onorari ed esposti, oltre le spese relative, fra giorni 30 successivi alla intimazione, salvo il diritto all'opposizione a mente di legge.

Torino, 1° settembre 1867.

L. Roatta p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto 19 agosto 1867 ricevuto Rognone cancelliere della pretura di Borgo Nuovo di Torino, i signori cavaliere avvocato Luigi, cavaliere professore Giuseppe, Evasio ed Innocenza fratelli e sorella Demichelis del fu Candido vedova quest'ultima di Vittorio Varetti Lisimacus residenti in Torino dichiararono di non intendere di assumere se non col beneficio dell'inventario la qualità di erede del loro cugino cavaliere Gioanni Baretti delli furono avv. Giuseppe e Camilla Ravelli morto in questa città *ab intestato* il 10 agosto 1867 in via Cavour, casa Roccati, porta N. 14.

Torino, il 30 agosto 1867.

3791 Notaio Rognone canc.

SOCIETÀ IN PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto titolare dell'Agenzia esercita già in via Montebello, N. 7, ora in via della Palma, N. 5, notifica abbondantemente avere con scrittura delli 16 luglio 1867 associato li sigg. Antonio Nicola e Bartolomeo Cafarelli, alli patti e condizioni stipulate in detta scrittura depositata il 30 stesso mese nella cancelleria del tribunale di commercio; il solo titolare firmerà le ricevute.

3784 Maurizio Piana.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.